

**CORONAVIRUS
ALERT**

24/7



Supporto business 24/7 durante la pandemia del coronavirus

Rifiuti prodotti in aree sottoposte a quarantena

Nel corso degli anni, abbiamo sviluppato una gestione efficace delle controversie contro le autorità amministrative, che ci ha portato al successo in numerosi procedimenti. Conosciamo l'importanza di soluzioni complesse e comprensibili per i nostri clienti, motivo per cui collaboriamo di continuo con gli imprenditori, minimizzando i rischi ed implementando la pianificazione. Abbiamo collaborato alla vendita di aziende e altri beni, garantendo la sicurezza nelle transazioni. Sviluppiamo strategie a lungo termine per i nostri clienti, minimizzando i costi fiscali relativi alle nostre operazioni.

Attualmente non sono state adottate misure per la riorganizzazione del lavoro dei soggetti operanti nella gestione dei rifiuti. La questione principale è quella di determinare le modalità di gestione dei rifiuti prodotti dai soggetti in stato di quarantena epidemiologica. I rappresentanti dell'Ispettorato Sanitario Generale ("GIS") e del Ministero dell'Ambiente ("MK") ritengono che questo tipo di rifiuti debbano essere trattati come rifiuti urbani. La conferma di questa teoria si rintraccia nella definizione di quarantena, nel senso di isolamento di una persona sana che è stata esposta all'infezione da virus SARS-CoV-2, al fine di prevenire la diffusione di COVID-19 (ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 12, della legge del 5 dicembre 2008 sulla prevenzione e la lotta alle malattie infettive dell'uomo; Gazzetta delle Leggi del 2019, posizione 1239, come modificata, in seguito denominata "UZZC").

A nostro avviso, la classificazione dei rifiuti prodotti dalle persone sottoposte a quarantena, proposta dal GIS e dal MK non trova fondamento nella legge. Tentare la razionalizzazione di questa soluzione, facendo riferimento all'esperienza nel trattamento di altre malattie infettive (ad es. influenza) è logico, ma rimane inadeguato alla portata del pericolo associato alla diffusione del virus SARS-CoV-2. La situazione è complicata dalla definizione del luogo di quarantena, inteso nell'ambito della legge COVID-19, come costruzione separata per il soggiorno temporaneo di persone malate o di sospetto contagio, in cui viene gestito il periodo di quarantena (articolo 2, punto 40 UPZZZ).

Le definizioni di quarantena e luogo di quarantena sono contraddittorie. Tuttavia, il problema del ricevimento dei rifiuti degli immobili destinati alla quarantena non è meramente teorico e non riguarda la sola armonizzazione delle disposizioni dell'UZZZC. L'identificazione di persone infettate da un virus che non si sono sottoposte al test è impossibile. L'attuale stato di pericolo di epidemia giustifica la particolare osservanza dei principi di prudenza e prevenzione. Di conseguenza, tutti i rifiuti delle strutture di quarantena dovrebbero essere trattati come rifiuti infettivi. Una posizione simile - diversa dall'opinione del GIS e del MK - è stata rappresentata dal presidente del Voivodato di Cuiava-Pomerania, che nelle raccomandazioni del 16 marzo 2020 ha ritenuto di poter classificare tali rifiuti nella categoria di rifiuti medici. L'intervento del legislatore a questo proposito sembra inevitabile: è necessario estendere il campo di applicazione della legge COVID-19 e sviluppare una pratica uniforme nel trattamento dei rifiuti provenienti da aree a rischio di contaminazione da virus.

Siamo a Vostra disposizione



Katarzyna Kuźma

Partner | Team infrastrutture ed energia

E: Katarzyna.Kuzma@dzp.pl



Daniel Chojnacki

Counsel | Team infrastrutture ed energia

E: Daniel.Chojnacki@dzp.pl